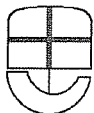


SCHEMA N. NP/3114
DEL PROT. ANNO.....2011



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunita', Servizio Civile - Servizio

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI A FAVORE DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E DI ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE - DI CUI ALL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA DEL 7/10/2010.

DELIBERAZIONE

N.

186

IN

23/02/2011

del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

DATA

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

1. la Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12 *"Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari"*;
2. il Piano Sociale Integrato Regionale 2007/2010 (di seguito denominato "P.S.I.R."), approvato con D.C.R. 35/07 ai sensi degli artt. 25 e 62 della l.r. 12/06;
3. la Legge Regionale 9 aprile 2009, n. 6 *"Promozione delle politiche per i minori e i giovani"*;
4. l'intesa in sede di Conferenza Unificata - conseguita nella seduta del 7/10/2010 - sull'utilizzo del Fondo per le Politiche della Famiglia, con la quale viene assegnato alla Regione Liguria un fondo di euro 3.019.194,00 per la realizzazione di specifici programmi di intervento a favore dei servizi socio educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie;

DATO ATTO che il sopra citato P.S.I.R. individua le reti integrate d'offerta del sistema sociale e sociosanitario della Liguria tra le quali la "Rete - Famiglia" indicando gli enti/strutture che erogano le prestazioni, gli obiettivi cui tendere e i relativi interventi;

DATO ATTO che l'accesso alle risorse di cui alla sopra richiamata intesa in sede di Conferenza Unificata, è subordinato alla predisposizione - da parte delle Regioni - di programmi/piani di intervento da sottoscrivere - previo accordo con ANCI - con il Dipartimento Politiche per la Famiglia;

DATO ATTO inoltre che nell'intesa di cui sopra è stabilito che le risorse siano finalizzate:

1. in via prioritaria, al proseguimento dell'ampliamento e del consolidamento della dotazione di nidi e/o servizi socio educativi per la prima infanzia, sia sotto il profilo dei costi di gestione dei posti esistenti che dell'attivazione di nuovi posti, nonché al miglioramento qualitativo dell'offerta in atto e futura;
2. alla realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali;

ATTESO che la Regione Liguria, in accordo con ANCI, ha elaborato il programma di intervento di cui all'Allegato A) - che costituisce parte integrante e necessaria del presente atto - con cui si stabilisce di proseguire con il consolidamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia attraverso lo sviluppo del sistema di qualità e il sostegno ai costi di gestione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Nadia Bazzano)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

INTESAFA

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/3114
DEL PROT. ANNO.....2011



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunita', Servizio Civile - Servizio

ATTESO ALTRESI' che le scelte della Regione Liguria in merito al programma di intervento di che trattasi sono scaturite nell'ambito delle periodiche riunioni con il Coordinamento Pedagogico Regionale - istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2 della l.r. 6/09;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche Giovanili, Pari Opportunita';

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si richiamano integralmente,

1. **DI APPROVARE** il programma di interventi di cui all'Allegato A) - che costituisce parte integrante e necessaria del presente atto - con cui si stabilisce, in accordo con ANCI (come risulta dal verbale della riunione tenutasi in Regione il 14/02/2011 con rappresentanti dell'ANCI medesimo, agli atti del Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunita', Servizio Civile), di proseguire con il consolidamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia attraverso lo sviluppo del sistema di qualità e il sostegno economico ai costi di gestione;
2. **DI DARE MANDATO** al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali - o ad un suo delegato - per la sottoscrizione dell'intesa Regione/Dipartimento Politiche per la Famiglia per l'accesso ai finanziamenti nazionali finalizzati alla realizzazione di programmi/piani di intervento di cui all'allegato A) citato al punto 1.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Giorgina Zaccaron)

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Franco Bonanni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Nadia Bazzano)

Data - IL SEGRETARIO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

INTESAFA

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ALLEGATO A)

PROGRAMMA DI INTERVENTI A FAVORE DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – DI CUI ALL’INTESA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA DEL 7/10/2010.

La Regione Liguria, in accordo con ANCI e con il Coordinamento Pedagogico Regionale, relativamente al Fondo per le Politiche della Famiglia intende proseguire con il consolidamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia soprattutto mediante:

1. LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI QUALITÀ, OVVERO IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL’OFFERTA QUALITATIVA DEI SERVIZI;
2. IL SOSTEGNO AI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI.

Si richiama la legge regionale 09/04/2009 n. 6 “*Promozione delle politiche per i minori e i giovani*” che all’art. 12 prevede la realizzazione di un Sistema Educativo Integrato con le finalità di:

- a) integrazione tra le diverse tipologie di servizi per la prima infanzia;
- b) collaborazione tra i diversi soggetti gestori che garantisca la qualità e la coerenza del sistema stesso;
- c) promozione e realizzazione della continuità educativa con la scuola dell’infanzia.

Per il perseguimento delle finalità sopra elencate lo stesso articolo stabilisce che in ciascun Distretto Sociosanitario venga nominato dalla Conferenza dei Sindaci un “COORDINATORE PEDAGOGICO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA”.

Il Coordinatore Pedagogico distrettuale individuato nella legge regionale 6/09 deve pertanto sperimentarsi al di fuori dei microcontesti educativi, per svolgere una funzione di coordinamento territoriale sempre più preziosa in un panorama di servizi così ricco e variegato quale quello della Regione Liguria.

A un mese dall’emanazione della legge regionale n. 6/09 e in attuazione dell’art. 30, sono state adottate - con la D.G.R. n 588 del 12/05/2009 (approvata all’unanimità dalla competente commissione consiliare nella seduta dell’08/05/2009) - le “*Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socio educativi per la prima infanzia*”: tali linee guida, che forniscono la definizione di un quadro di regole valide per i servizi pubblici e quelli privati, sono il risultato di un attento lavoro di sistematizzazione dei servizi mediante il riconoscimento - a livello normativo - delle esperienze maturate nel tempo sul territorio regionale.

Dette linee guida definiscono inoltre, in maniera puntuale, il ruolo del Coordinatore Pedagogico di Distretto, che diventa il fulcro della realizzazione del “Sistema Educativo Integrato” per gli importanti compiti affidatigli a livello territoriale:

1. indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori anche in rapporto alla loro formazione permanente;
2. promozione e valutazione della qualità dei servizi;
3. monitoraggio e valutazione delle esperienze;
4. sperimentazione;
5. raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari;
6. supervisione dei servizi domiciliari;
7. collaborazione con le famiglie e la comunità locale al fine di promuovere la cultura dell’infanzia in seno al sistema educativo integrato.

Nella rete territoriale per la prima infanzia, il coordinatore pedagogico non è quindi un “burocrate”, ma una figura professionale che deve sostenere la qualità interna a ogni servizio e l’offerta complessiva dei servizi educativi in un determinato territorio. E’ un professionista che si sa muovere nei servizi e sa promuoverli, tenendo presente i diritti e i bisogni dei bambini del territorio, superando visioni elitaristiche, situazioni di spreco o di sottoutilizzazione di strutture, chiusure preconette, stili autoreferenziali.

E’ evidente come il “campo d’azione” del Coordinatore Pedagogico Distrettuale abbia acquisito con la recente normativa regionale, confini più ampi, passando dai singoli servizi all’intero territorio del Distretto Sociosanitario. Quello del coordinatore pedagogico è un mestiere non facile, che si esercita in realtà complesse e richiede una visione specialistica ma allo stesso tempo ampia e non solo settoriale, una cultura dei servizi, o meglio del sistema dei servizi a livello locale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

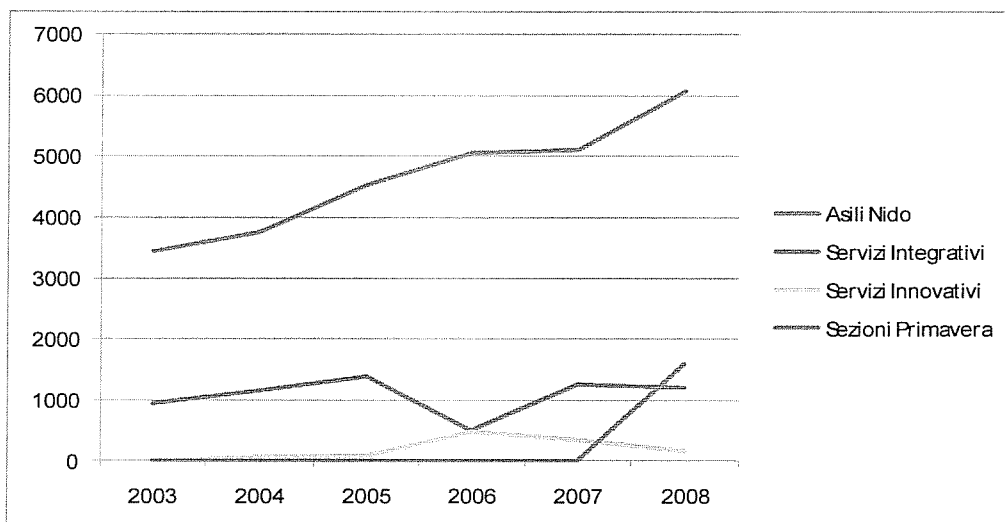
Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Nadia Bazzano)

I Coordinatori Pedagogici Distrettuali trovano un punto di incontro nel COORDINAMENTO REGIONALE, che ha sede presso il Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile ed è partecipato, oltre che dal dirigente e da funzionari del servizio medesimo anche da docenti dell'Università degli Studi di Genova. Il coordinamento regionale costituisce un luogo di confronto che offre una preziosa opportunità nel fornire una sede autorevole di raccordo interistituzionale, di confronto e consulenza in cui formulare proposte, approfondire tematiche, dibattere questioni, sviscerare problemi, rielaborare e ridefinire gli orientamenti pedagogici dei servizi, in sintesi un'occasione per far uscire dall'alveo dell'autoreferenzialità le esperienze maturate a livello locale, in quanto è il luogo in cui la partecipazione di tutti, oltre a fornire una benefica solidarietà, permette di esportare e razionalizzare le competenze presenti in tutti i territori.

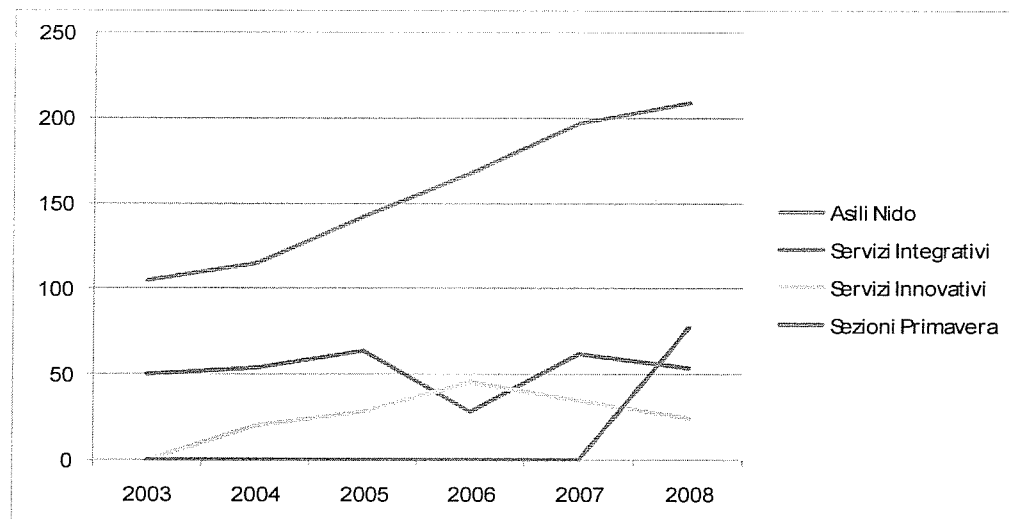
La numerosità dei servizi socio educativi per la prima infanzia, la loro dislocazione su tutto il territorio ligure, la diversificazione delle tipologie dei servizi stessi nonché la diversificazione delle gestioni, rende particolarmente necessaria la funzione dei Coordinatori Pedagogici Distrettuali: i grafici e le tabelle seguenti illustrano più dettagliatamente lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia in Liguria nel periodo 2003-2009: si sottolinea come, oltre all'arricchimento del panorama con l'introduzione di nuove tipologie di servizi, si sia assistito al raddoppiamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia.

Andamento Servizi per la Prima Infanzia



	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nidi	105	115	142	168	197	209	226
Servizi Integrativi	50	54	64	28	62	54	57
Servizi Innovativi	n.a.	20	28	45	34	24	39
Sezioni Primavera	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	77	97
TOTALE	155	189	234	241	293	364	419

Andamento Posti per la Prima Infanzia



	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nidi	3430	3745	4534	5051	5100	6059	7392
Servizi Integrativi	947	1158	1385	491	1251	1199	1141
Servizi Innovativi	n.a.	46	84	471	339	171	303
Sezioni Primavera	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1589	1725
TOTALE	4377	4949	6003	6013	6690	9018	10561

Lo sviluppo del sistema impone però un'attenta riflessione proprio sul tema della qualità dei servizi e sull'importanza di una risposta adeguata ai bisogni di affettività, socializzazione, sviluppo individuale e autonomia dei bambini.

Questi bisogni richiedono necessariamente che nei servizi per la prima infanzia operino educatrici ed educatori con idonea competenza professionale, in quanto soggetti responsabili della cura, della tutela e dell'educazione dei bambini, nonché della relazione con le famiglie. Il percorso di aggiornamento professionale degli educatori diventa quindi indispensabile e deve essere sostenuto anche attraverso occasioni formative nelle quali sia possibile sostenere la motivazione e l'interesse per l'innovazione.

Se gli obiettivi per "crescere in qualità" antecedenti al primo progetto "Liguria Famiglie" erano quelli di sensibilizzare ai temi della qualità, riflettere, costruire una rete di relazioni, scambi e confronti, dal 2003 ad oggi si è dedicato un particolare impegno nella definizione di un sistema coerente di indirizzi e azioni. Il primo progetto "Liguria Famiglie" rappresenta una prima risposta alla consapevolezza che maggiori livelli di complessità dei bisogni sociali richiedono una maggiore articolazione, flessibilità e personalizzazione delle risposte, una valorizzazione del livello locale, una valorizzazione e messa in rete dei soggetti pubblici e privati, delle risorse finanziarie e umane, delle competenze e delle conoscenze, con l'obiettivo di sollecitare nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale.

Allo stato attuale la nostra Regione dispone di una rete di servizi con una pluralità di progetti e di progettazioni educative e didattiche che rappresentano una ricchezza sociale, in quanto esprimono una crescita comunicativa, organizzativa e formativa.

E' necessario però non limitarsi alla programmazione didattica, ma concentrarsi anche sulle caratterizzazioni, sulle attività svolte e sulle configurazioni ambientali, che se accuratamente progettate e realizzate sono in grado di stimolare e promuovere lo sviluppo dei bambini, in considerazione del ruolo attivo che questi possiedono nel processo di costruzione delle proprie competenze.

L'analisi dei bisogni dei bambini richiede altresì una specifica competenza relativa "all'osservazione" che le educatrici e gli educatori devono acquisire, anche nell'ottica di saper individuare eventuali difficoltà nello sviluppo, capacità che potrà essere ulteriormente sviluppata anche grazie all'apporto di professionisti diversi, presenti in altri servizi.

Nel lavoro quotidiano è necessario confrontarsi anche con differenze interculturali, con credenze, valori e riferimenti diversi dai propri, con i quali le educatrici e gli educatori hanno a che fare tutti i giorni nei servizi e che sono destinati a mutare rapidamente per effetto della progressiva "contaminazione" di più prospettive, tutte mirate a rivendicare ciascuna una loro particolare specificità.

La professione di educatore per la prima infanzia è un mestiere complesso, di cui talvolta viene sottovalutata l'importanza; spesso viene considerata come un'attività legata più al possesso di particolari personali doti umane, come la capacità di accudimento e la predisposizione ad entrare in relazione con i bambini, in realtà queste capacità sono un semplice punto di partenza, ma da sole non bastano, a meno che non si consideri, in modo riduttivo, il lavoro dell'operatore dei servizi per la prima infanzia come limitato alla custodia del minore.

E' invece fondamentale che l'educatore possieda un solido bagaglio di conoscenze affinché possa essere in grado di rispondere in modo puntuale ai bisogni di sviluppo specifici del bambino.

L'idea di partenza per la formazione, che la Regione Liguria effettua ormai da molti anni su tutto il territorio in collaborazione con l'Università, è pertanto di "*considerare fondamentali in un educatore sia le capacità personali sia le competenze formali: entrambe devono essere valorizzate perché insieme ne guidano il comportamento*".

La formula scelta prevede, per la formazione, momenti quali l'aggiornamento teorico, l'addestramento all'uso di strumenti osservativi, incontri in piccoli gruppi di supervisione alle osservazioni e scambi di esperienze personali. Tale percorso può consentire agli educatori non soltanto di accrescere le loro competenze, ma anche di entrare in contatto con realtà diverse dalla propria, condividere emozioni e difficoltà legate alla continua evoluzione della loro attività e arricchire il proprio patrimonio di conoscenze teoriche, pratiche, ma anche esperienziali.

In questo senso si è rafforzata sempre più la collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, che da un lato offre agli educatori significativi spunti e stimoli, ma dall'altro può trarre utili aggiornamenti sull'evoluzione del pensiero pedagogico dalle esperienze dei territori.

Il progetto formativo sul quale si è lavorato con il Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università degli Studi di Genova per l'anno educativo 2010/2011 è rivolto a tutti gli operatori educativi dei servizi, indipendentemente dalla tipologia di servizio e dalla gestione dello stesso e si svilupperà attraverso tre specifiche macro-aree:

- 1) competenze e potenzialità cognitive e linguistiche dei bambini che frequentano i servizi educativi, in relazione alla diversa cultura di appartenenza (referente scientifico Prof.ssa Paola Viterbori);
- 2) la pratica educativa culturalmente situata: aspetti relazionali e di benessere (referente scientifico Prof.ssa Donatella Cavanna);
- 3) problemi di acquisizione, sviluppo e disgregazione del bilinguismo precoce (referente scientifico Prof.ssa Laura Salmon).

Il progetto formativo di cui sopra sarà attuato presso cinque sedi dislocate sul territorio ligure (Savona, Genova, Casarza Ligure e La Spezia), individuate in collaborazione con i coordinatori pedagogici per favorire la frequenza degli operatori. Si sottolinea l'importanza del fatto che sarà "l'Università" a spostarsi sul territorio per incontrare gli operatori nei loro ambiti di lavoro, agevolando pertanto la partecipazione degli stessi.

Per mettere a sistema la collaborazione operativa già in atto con l'Università, si ipotizza anche una convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione finalizzata all'individuazione di obiettivi comuni tra "mondo accademico" e "mondo del lavoro", affinché l'entrata nei servizi per l'infanzia degli educatori/educatrici sia resa più consapevole in termini di preparazione sia teorica che pratica.

Si prevedono inoltre "sportelli", ovvero giornate di incontro, a cadenza mensile, durante le quali docenti universitari metteranno le proprie competenze a disposizione degli educatori nonché delle famiglie, al fine di affrontare tematiche di grande interesse per tutti coloro che quotidianamente si rapportano con bambini di età compresa tra zero e tre anni.

La formazione e l'aggiornamento professionale è rivolta, proprio per quanto esposto precedentemente, anche ai coordinatori pedagogici distrettuali, i quali hanno ipotizzato un possibile percorso formativo che prevede l'acquisizione:

- A. dell'identità professionale e di gruppo: autoformazione in presenza di un facilitatore che consenta l'esposizione delle esperienze pregresse e l'integrazione delle nuove acquisizioni (due incontri annui: il primo di progettazione e il secondo di verifica);
- B. degli strumenti per una corretta indagine sulle caratteristiche geografiche e socioeconomiche del territorio

- di competenza;
- C. degli strumenti per la valutazione di qualità delle strutture di competenza e per la formulazione di piani di ottimizzazione a breve, medio e lungo termine;
 - D. degli strumenti per la valorizzazione e la pubblicizzazione delle iniziative a favore dell'infanzia, della famiglia e delle attività consuete ed innovative svolte nei servizi;
 - E. degli strumenti atti al "fund raising" per il sostegno alla formazione degli operatori e alle attività non protocollari a favore delle famiglie.

Il suddetto piano di formazione è biennale e prevede 5 incontri annui.

La formazione acquisita dai coordinatori pedagogici distrettuali sarà "socializzata", ovvero messa a disposizione da questi ultimi - in qualità di formatori - nei confronti dei coordinatori pedagogici dei servizi socio educativi per la prima infanzia.

Lo spunto fornito dal coordinamento pedagogico e dalle attività di gruppo previste nei percorsi formativi ha reso evidente come, nella rete integrata regionale dei servizi per la prima infanzia, diventi indispensabile dare spazio ad esperienze di rilevante interesse, sia da un punto di vista metodologico che pedagogico, che occorre diffondere sul territorio per migliorare la qualità di tutti i servizi.

Si ritiene pertanto fondamentale incentivare occasioni di incontro e scambio fra gli operatori, poiché non potrà esserci qualità dei servizi se non ci sono spazi di confronto in cui l'esperienza scambiata si fa pensiero.

"Scambio" ha dentro di sé l'etimologia di "cambiamento", è una parola bellissima, che non solo impegna a ripensare la propria esperienza per presentarla ad altri e a predisporre all'ascolto delle esperienze altrui, ma facilita la costruzione di una nuova cultura.

Lo scambio condotto sul campo che si realizzerà ha lo scopo di muovere pensieri e curiosità, allargando i confini della pedagogia classica, troppo spesso intesa come libreria, per includere la formazione agita, la partecipazione, l'organizzazione, l'attenzione al contesto lavorativo, culturale e sociale in cui ogni realtà opera.

In questo senso, LA CULTURA DEGLI SCAMBI PEDAGOGICI che si promuove sarà un prezioso volano per una maggiore conoscenza delle teorie e delle pratiche che sottendono ai progetti pedagogici dei servizi educativi per la prima infanzia; è infatti convinzione unanime tra gli operatori del settore educativo che lo scambio costituisce una strategia d'azione utile ad alimentare la conoscenza, il dialogo e la messa in comune delle differenti prospettive di lavoro, contribuendo a diffondere la cultura dell'infanzia nel territorio.

Il progetto degli scambi pedagogici procederà di pari passo con il progetto sulla documentazione delle esperienze educative realizzate nella nostra Regione: lo scambio può rappresentare infatti per i servizi un'occasione per riflettere sulla propria identità e sulla propria esperienza e per provare a "narrarla".

L'idea è quella di incentivare, fra gli operatori dei servizi, l'importanza della documentazione come strumento di riflessione, di memoria e di condivisione con il territorio.

Il tema della documentazione costituisce infatti un tassello importante della progettualità educativa e rappresenta lo strumento più efficace non solo per testimoniare i processi necessari alla definizione dell'azione educativa stessa, ma anche il mezzo più idoneo per restituire ai protagonisti del processo educativo la memoria del percorso compiuto.

Documentare in ambito educativo significa quindi consentire la costruzione di un processo di autoconsapevolezza lungo il tragitto del fare e del pensare che caratterizza l'azione educativa e formativa. Allo stesso tempo la documentazione diviene prezioso tramite per raccogliere riflessioni e pensieri da condividere con altri soggetti che nell'evento educativo entrano indirettamente: i genitori e le famiglie per esempio, con le quali poter costruire percorsi co-evolutivi, utili sia a loro sia agli educatori, attraverso riflessioni attorno al materiale documentato, che traccia la storia e la memoria dell'esperienza vissuta.

A tale proposito si prevede una collaborazione con il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza, finalizzata anche alla creazione di un Centro Regionale di Documentazione.

La divulgazione di documenti, notizie, dati, buone pratiche, sarà effettuata anche attraverso un' "area riservata" del sito della Regione Liguria, alla quale potranno accedere i Coordinatori Pedagogici dei Distretti Sociosanitari e l'Università. I Coordinatori Pedagogici e l'Università potranno effettuare upload e download di documenti, inserire notizie, articoli, calendario di eventi e qualsiasi altro materiale utile da condividere.

Si ipotizza inoltre l'organizzazione di eventi, aperti alla cittadinanza, dedicati alla diffusione della cultura dell'infanzia e alla conoscenza dei servizi del territorio (come, per esempio, la mostra multimediale realizzata tra il 26 novembre e il 3 dicembre u.s. presso la sede della Regione Liguria e intitolata: "*La Liguria per la prima infanzia. Pensieri, sguardi, culture ed esperienze attraverso i servizi*", mostra che ora girerà nei diversi distretti liguri.)

Il coordinamento pedagogico e la formazione del personale fin qui descritti hanno avuto e avranno certamente significative ricadute in termini di miglioramento della qualità dei servizi socio educativi per la prima infanzia.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Nadia Bazzano)

Al fine di promuovere ulteriormente la qualificazione del sistema si stanno definendo le procedure di accreditamento, attraverso la determinazione di requisiti qualitativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione al funzionamento, uniformi per i servizi pubblici e privati.

La D.G.R. 588/2009 stabilisce che il competente servizio regionale, ai fini dell'accREDITamento, approvi gli strumenti finalizzati alla valutazione dei servizi socio educativi. Gli indicatori di qualità finalizzati all'accREDITamento sono stati elaborati in collaborazione con i Coordinatori Pedagogici di Distretto, l'Agenzia Sanitaria Regionale e l'Università degli Studi di Genova e sono stati sperimentati in una prima versione nel 2009 e nella versione rielaborata nel 2010 in alcuni nidi d'infanzia del Comune di Genova. Tali indicatori riguardano:

1. REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

Aspetti qualitativi correlati alla tipologia e al volume delle attività

- Evidenza della piena fruibilità degli spazi della struttura (visitabilità condizionata)
- Articolazione degli spazi differenziati in relazione ai bisogni dei bambini, anche in considerazione dell'età e del grado di sviluppo
- Arredi rispondenti alla sicurezza dei bambini e che ne permettano una piena fruibilità
- Presenza di spazi esterni attrezzati
- Disponibilità di spazi per attività espressive, manipolazioni, attività bio-motorie e giochi simbolici polifunzionali;
- coerenza dei materiale e degli arredi con gli obiettivi del progetto educativo
- attenzione a privilegiare materiali che permettano esperienze sensoriali plurime e che siano significativi in relazione all'età e alle competenze dei bambini;
- attenzione riservata all'estetica (gradevolezza dei colori, armonia dell'ambiente sonoro, etc), con possibilità di modifiche in relazione alla progettazione;
- riconoscibilità da parte dei bambini degli spazi e degli ambienti;
- ingresso accogliente con attrezzature appropriate: (es: armadietti personali, panchette, spogliatori per ciascun bambino)attenzione alla distribuzione degli spazi destinati all'igiene personale dei bambini, che ne facilitano l'autonomia
- disponibilità di spazi collettivi per adulti e per gli operatori
- raggiungibilità della struttura con mezzi pubblici

2. PROCESSI ORGANIZZATIVI DI ACCOGLIENZA

Pianificazione degli inserimenti, della giornata e del distacco dai genitori

- Accoglienza negli ultimi cinque anni di bambini con disabilità – qualora ne sia stata fatta richiesta – con corrispondenti risorse umane e strumentali
- Cura della stabilità del gruppo sezione assicurando una continuità delle figure adulte di riferimento nel tempo
- Attenzione allo sviluppo dell'autonomia, anche attraverso momenti individualizzati e attività di piccolo gruppo
- Presenza di documento sulla progettazione educativa dell'anno indirizzata secondo le caratteristiche del gruppo di bambini, orientata da un periodo di osservazione iniziale e con possibilità di aggiornamento
- Programmazione delle attività che valorizzino le specificità individuali
- Cura nell'inserire le singole attività in un progetto educativo coerente
- Organizzazione in forma ludica delle attività, calibrandole sulle competenze e gli interessi del singolo bambino e del gruppo
- Modalità di inserimento attente e flessibili alle esigenze di ciascun bambino e condivise con i genitori
- Cura della personalizzazione delle routine, tenendo conto dei ritmi individuali e dei diversi tempi dei bambini
- Cura e igiene dei bambini nel rispetto delle indicazioni di protezione sanitaria
- Attenzione a consumare il pasto in un clima sereno che valorizzi l'autonomia e l'autoregolazione dei bambini anche in relazione alla scelta dei cibi e della loro quantità
- Cura del passaggio graduale dei ritmi veglia/sonno e viceversa

3. ASPETTI PEDAGOGICI E CARATTERISTICHE OPERATIVE

Programmazione e gestione dell'operatività, coordinamento e lavoro di gruppo

- Programmazione di un monte ore annuo per attività non frontali con i bambini non inferiore a 30 ore, escluse le 20 ore di formazione obbligatoria
- Predisposizione del progetto educativo in équipe e durante l'anno ridefinizione periodica di obiettivi,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Nadia Bazzano)

strategie e percorsi operativi

- Il coordinatore pedagogico del nido si fa garante delle condizioni indispensabili per favorire il lavoro di gruppo, anche come situazione di apprendimento, di confronto e di crescita professionale
- Utilizzazione di strumenti per la valutazione della qualità
- Pianificazione di incontri del gruppo di lavoro
- Coinvolgimento anche di figure specialistiche con funzione di consulenza/supporto a livello di équipe
- Garanzia di documentazione come strumento di visibilità e di verifica
- I genitori conoscono il progetto educativo, le norme istituzionali, gli obiettivi di servizio e vi contribuiscono attraverso gli organismi di partecipazione

4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

- Viene favorita la partecipazione ai corsi di formazione e ai progetti di qualificazione che vedano la collaborazione tra soggetti gestori diversi, pubblici e privati
- Presenza di un programma di continuità educativa con insegnanti scuola materna e con trasmissione delle informazioni relative al bambino e alla famiglia
- Previsione e promozione di scambi con i nidi e altre agenzie educative del territorio

5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.

- Viene favorita la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido
- Predisposizione materiali informativi, facilmente leggibili e collocati in punti strategici
- Presenza di organi di partecipazione
- Previsione di iniziative e/o strategie di accoglienza e supporto alla famiglia, con particolare attenzione a quelle di diversa cultura
- Proposte di partecipazione ad iniziative e momenti conviviali, nella preparazione dei quali è previsto un ruolo attivo dei genitori
- Esistenza del regolamento del servizio
- Esistenza della carta dei servizi

Gli indicatori di qualità finalizzati all'accreditamento, sopra elencati, saranno oggetto di un'ulteriore elaborazione finalizzata alla loro "esplosione" in specifici "descrittori" atti a rendere realmente utilizzabile lo strumento di valutazione: anche in questo caso verranno coinvolti i Coordinatori Pedagogici di Distretto – durante il percorso di formazione per valutatori dell'accreditamento, organizzato in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale, cui gli stessi coordinatori saranno chiamati a partecipare – nonché il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza.

Sempre nell'ottica di migliorare e razionalizzare l'intero sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia, si prevede di adottare linee guida regionali, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali, per l'omologazione delle procedure finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento.

Da tutto quello che si è sopra esposto emerge l'alta complessità del sistema di servizi socio educativi per la prima infanzia che ha preso origine dalla legislazione e dalla programmazione regionale, complessità che è da sempre vissuta come ricchezza.

Durante la Conferenza Nazionale della Famiglia, svoltasi a Milano tra l'otto e il dieci di novembre 2010, il Prof. Aldo Fortunati, Direttore dell'Area Documentazione, Ricerca e Formazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, nella sua relazione, in merito al sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia affrontando il tema della qualità afferma che ne costituiscono ingredienti fondamentali:

- la **stabilità** dei contesti fisici e relazionali progettati e realizzati nei servizi
- la **regolarità** della loro frequenza da parte dei bambini
- la **relazione** fra servizi educativi e famiglie
- la **progettazione** dello spazio e del tempo
- la **professionalità** degli educatori e il tempo per la progettazione e la memoria

Si è voluto richiamare l'intervento sulla qualità del Prof. Fortunati poiché emerge la perfetta sintonia tra quanto in esso enunciato teoricamente e quanto la Regione Liguria intende sviluppare e mettere in pratica.

In sintesi, il programma di interventi di cui si propone l'attuazione riguardano:

- A. CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, EFFETTUATO IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA':**
- FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI CHE OPERANO NEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA INDIPENDENTEMENTE DALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SERVIZIO E DALLE DIVERSE FORME DI GESTIONE
 - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI COORDINATORI PEDAGOGICI DISTRETTUALI
- B. SOSTEGNO AI DISTRETTI SOCIOSANITARI PER IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO REGIONALE**
- C. SOSTEGNO ECONOMICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI PEDAGOGICI**
- D. SOSTEGNO AI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**

Per l'attuazione del piano sopra descritto si prevedono i seguenti costi:

	INTERVENTO	FINANZIAMENTO/€
A.	FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE: - DEL PERSONALE EDUCATIVO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA, EFFETTUATO IN COLLABORAZIONE CON - L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA - DEI COORDINATORI PEDAGOGICI DISTRETTUALI - DEI COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI, DA PARTE DEI COORDINATORI PEDAGOGICI DISTRETTUALI	50.000,00
B.	SOSTEGNO ECONOMICO AI DISTRETTI SOCIOSANITARI PER IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO REGIONALE	120.000,00
C.	SOSTEGNO ECONOMICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI PEDAGOGICI / ACCREDITAMENTO	95.000,00
D.	SOSTEGNO AI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	2.754.194,00
	TOTALE	3.019.194,00

FINE TESTO